

denza trasmessi dall'autorità giudiziaria senza che questa abbia fatto alcuna osservazione.

In conseguenza di ciò credo assolutamente inefficace il dubbio elevato dalla Presidenza e che senz'altro si debba poter distribuire ai deputati gli atti che sono stati stampati. Dico, poi, che non ha il dubbio della Presidenza alcun fondamento quanto alla convenienza, poichè l'istruttoria del processo è già chiusa. V'è la sentenza della Sezione d'accusa che rimanda gl'imputati al pubblico giudizio; dunque non possiamo temere affatto che una indiscrezione della Camera, se indiscrezione la Camera può commettere, possa, per caso, venire a derogare al principio del segreto di quell'istruttoria che, ormai, non è più un segreto per alcuno.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Altobelli.

Altobelli. Oltre alla considerazione del rispetto dovuto ad una deliberazione della Camera, messa innanzi dall'amico Cavallotti, ed alle ragioni testè svolte dall'onorevole Nocito, alle quali interamente mi associo, credo vi siano due osservazioni da aggiungere: una in diritto, l'altra in fatto, le quali rafforzeranno, io credo, le convinzioni dei miei colleghi.

Anzitutto domando alla Presidenza: forsecchè negli otto volumi sono semplicemente inclusi gli atti del processo Tanlongo, o non vi sono, oltre che a questi, altri moltissimi documenti al processo stesso del tutto estranei? Se così è, la obiezione sollevata dalla Presidenza potrebbe avere qualche importanza per gli atti del processo, ma non potrebbe averla per gli altri documenti che si potrebbero per ciò sempre pubblicare.

Ad ogni modo io penso che la invocazione della legge del 1877 fatta dalla Presidenza non impedisca che si dia seguito al voto della Camera. Infatti quella legge parla della pubblicazione di documenti procedurali, e la impedisce perchè, con la sua diffusione, potrebbe venire danno agli accusati. Ma è una cosa assai diversa quella che la Camera ha voluto. Essa non ha votato la diffusione, ma la semplice distribuzione dei documenti del Comitato dei sette ai deputati.

Ciò che, come l'onorevole presidente comprende, è una cosa assai diversa. D'altra parte giustamente osservò l'onorevole Nocito, che, quando un processo è arrivato alla Sezione di accusa, per disposizione tassativa di legge,

esso diventa pubblico, se non pubblicabile. E sarebbe strano davvero che la Camera non potesse avere quel diritto, che ha ogni giudicabile, di aver cognizione di documenti che la riguardano tanto da vicino, e sui quali dovrà pronunciare il suo giudizio.

Presidente. Onorevole Fortis, ha facoltà di parlare.

Voci. Ai voti! ai voti!

Fortis. Rinunzio a parlare.

Voci. Chiusura! chiusura!

Presidente. Essendo chiesta la chiusura domando se sia appoggiata.

(È appoggiata).

La metto a partito.

Chi l'approva sorga.

Imbriani. Non c'è bisogno della votazione. *(Rumori).*

(La Camera delibera di chiudere la discussione).

Presidente. Metterò a partito la proposta...

Imbriani. Chi ha fatto la proposta? *(Rumori).*

Presidente. Mi lasci fare il presidente!

L'ufficio di Presidenza non fece alcuna proposta, espose un dubbio.

L'onorevole Cavallotti ed altri, cercando di dissipare questo dubbio, proposero che la Camera ordini la immediata pubblicazione e distribuzione dei documenti.

Questa è la proposta dell'onorevole Cavallotti e questa è la proposta, che pongo a partito.

Imbriani. E, allora, chiedo la votazione nominale!

Voci. No! no! *(Rumori)*

Presidente. Coloro, che intendono di approvare lo proposta dell'onorevole Cavallotti, si alzino.

(La proposta è approvata).

Verificazione di poteri.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Verificazione di poteri. — Elezione contestata del Collegio di Monopoli.

Si dia lettura della relazione della Giunta per le elezioni.

Miniscalchi, segretario, legge:

ONOREVOLI COLLEGHI! — Nelle ultime elezioni generali si contendevano i suffragi del